

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2018-3934 del 31/07/2018
Oggetto	DLGS 152/2006 E SMI , ART. 208 - LR 13/2015 - GARNERO ARMANDO DI GARNERO DAVIDE E C. SNC CON SEDE LEGALE ATTIVITA' DI COMMERCIO DI CARTA STRACCIA, DA MACERO, ROTTAMI, MATERIALE DA RECUPERO SITI IN COMUNE DI RAVENNA, VIA M. MONTI N. 33 - AUTORIZZAZIONE UNICA PER L'ESERCIZIO DI OPERAZIONI DI STOCCAGGIO (R13-D15), PRETRATTAMENTO (R12) E RECUPERO (R3) DI RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI PRODOTTI DA TERZI
Proposta	n. PDET-AMB-2018-4123 del 31/07/2018
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna
Dirigente adottante	ALBERTO REBUCCI

Questo giorno trentuno LUGLIO 2018 presso la sede di P.zz Caduti per la Libertà, 2 - 48121 Ravenna, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna, ALBERTO REBUCCI, determina quanto segue.

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna

OGGETTO: DLGS 152/2006 E S.M.I., ART. 208 – LR N. 13/2015 – GARNERO ARMANDO DI GARNERO DAVIDE E C. SNC CON SEDE LEGALE E ATTIVITA' DI COMMERCIO DI CARTA STRACCIA, DA MACERO, ROTTAMI, MATERIALE DA RECUPERO SITI IN COMUNE DI RAVENNA, VIA M. MONTI N. 33 – AUTORIZZAZIONE UNICA PER L'ESERCIZIO DI OPERAZIONI DI STOCCAGGIO (R13-D15), PRETRATTAMENTO (R12) E RECUPERO (R3) DI RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI PRODOTTI DA TERZI.

IL DIRIGENTE

VISTE:

- la *Legge 7 aprile 2014, n. 56* recante disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni;
- la *Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13* recante riforma del sistema di governo territoriale e delle relative competenze, in coerenza con la Legge 7 aprile 2014, n. 56, che disciplina, tra l'altro, il riordino e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di ambiente per cui, alla luce del nuovo riparto di competenze, a far data dal 01/01/2016 la Regione esercita le funzioni amministrative in materia di gestione dei rifiuti, tramite l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE);
- la *Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 2173 del 21 dicembre 2015* di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla LR n. 13/2015, per cui alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) territorialmente competente spetta l'adozione dei provvedimenti autorizzativi per la gestione dei rifiuti;
- la nota della Direzione Generale ARPAE del 31/12/2015 relativa a "Prime indicazioni per l'esercizio integrato delle funzioni di istruttoria ed autorizzazioni ambientali assegnate all'ARPAE dalla L.R. 30/07/2015, n.15;

PREMESSO che:

- con provvedimento del Dirigente del Settore Ambiente e Territorio della Provincia di Ravenna n. 1482 del 03/05/2013 alla Società Garnero Armando di Garnero Davide e C. Snc (CF./PIVA: 01321060392) con sede legale e insediamento produttivo in Ravenna, Via M. Monti n. 33, veniva rinnovata l'iscrizione al n. 31 nel registro delle imprese che effettuano attività di recupero rifiuti non pericolosi sottoposti a procedura semplificata, ai sensi dell'art. 216 del Dlgs n. 152/2006 e smi, e nel rispetto del DM 05/02/98 e smi e Regolamento n. 333/2011/UE, per attività di messa in riserva (R13) di rifiuti speciali non pericolosi prodotti da terzi, fino alla data del 03/05/2018;
- con provvedimento del Dirigente del Settore Ambiente e Territorio della Provincia di Ravenna n. 3096 del 30/09/2013 e s.m.i. alla Società Garnero Armando di Garnero Davide e C. Snc (CF./PIVA: 01321060392) con sede legale e insediamento produttivo in Ravenna, Via M. Monti n. 33, veniva rinnovata l'autorizzazione, ai sensi dell'art. 208 del Dlgs n. 152/2006 e smi, per attività di stoccaggio (R13/D15), pretrattamento (R12) e recupero (R3) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi prodotti da terzi, fino alla data del 31/08/2023;
- la Società Garnero Armando di Garnero Davide e C. Snc (CF./PIVA: 01321060392), per il sito produttivo di Via M. Monti n. 33, in oggetto, è titolare di autorizzazione allo scarico di acque reflue di prima pioggia e di lavaggio aree esterne in rete fognaria pubblica, rilasciata con atto del Comune di Ravenna PG. 111013 del 15/10/2013;

VISTA l'istanza presentata a questa Struttura Arpae in data 22/06/2017 (PGRA 8644 – Pratica ARPAE 20405/2017) con cui la Società Garnero Armando di Garnero Davide e C. Snc (CF./PIVA: 01321060392) con sede legale e insediamento produttivo in Ravenna, Via M. Monti n. 33:

richiede il rilascio dell'Autorizzazione Unica, ai sensi dell'art. 208 del Dlgs n. 152/2006 e smi, comprensiva di:

- ✓ attività di stoccaggio provvisorio (R13/D15), pretrattamento (R12) e recupero (R3) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi prodotti da terzi.
- ✓ autorizzazione allo scarico di acque reflue di prima pioggia e di lavaggio aree esterne in rete fognaria pubblica (rinnovo autorizzazione rilasciata dal Comune di Ravenna PG. 111013 del 15/10/2013), ai sensi dell'art.124 del DLgs n.152/2006 e smi

comunica di rinunciare all'iscrizione n. 31 nel registro delle imprese che effettuano attività di recupero di rifiuti speciali non pericolosi sottoposti a procedura semplificata, rinnovata con provvedimento del Dirigente del Settore Ambiente e Territorio della Provincia di Ravenna n. 1482 del 03/05/2013;

VISTA la nota della Direzione Generale ARPAE del 31/12/2015 relativa a "Prime indicazioni per l'esercizio integrato delle funzioni di istruttoria ed autorizzazioni ambientali assegnate all'ARPAE dalla L.R. 30/07/2015, n.15 da cui si evince che l'autorizzazione rilasciata ai sensi del DLgs 152/2006 e smi, art. 208, in quanto Autorizzazione Unica deve ricomprendere tutte le eventuali altre autorizzazioni settoriali necessarie all'attività;

VISTA altresì la *Legge 7 agosto 1990, n. 241* e *smi* recante norme in materia di procedimento amministrativo;

CONSIDERATO che dall'istruttoria svolta dal Responsabile del procedimento per la pratica ARPAE 20405/2017 emerge che:

- le norme che disciplinano la materia sono:
 - Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. e in particolare il Titolo I della Parte IV dello stesso decreto recante norme in materia di gestione dei rifiuti;
 - Deliberazione di Giunta Regionale n. 1991 del 13/10/2003 in materia di Direttive per la determinazione e la prestazione delle garanzie finanziarie per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio di operazioni di smaltimento e recupero rifiuti;
 - DGR n. 1053 del 9 giugno 2003 recante disposizioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento;
 - DGR n. 286/2005 "Direttiva concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne (art. 39, DLgs 11 maggio 1999, n. 152)";
 - DGR 1860/2006 "Linee guida di indirizzo per gestione acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della deliberazione GR n. 286 del 14/02/2005;
- l'istanza presentata dalla Società Garnero Armando di Garnero Davide e C. Snc in data 22/06/2017 (PGRA 8644 – Pratica ARPAE 20405/2017) è relativa:
 - al rilascio dell'Autorizzazione Unica, ai sensi dell'art. 208 del DLgs n. 152/2006 e smi, comprensiva di:
 - autorizzazione all'attività di stoccaggio provvisorio (R13/D15), pretrattamento (R12) e recupero (R3) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi prodotti da terzi. Per detta attività si richiede l'inserimento di n. 4 nuove tipologie di rifiuti speciali non pericolosi e precisamente: 20 02 01, 20 03 01, 20 03 07 e 17 06 04 da adibire ad attività di R13/D15.
 - autorizzazione allo scarico di acque reflue di dilavamento in rete fognaria pubblica (rinnovo autorizzazione rilasciata dal Comune di Ravenna PG. 111013 del 15/10/2013), ai sensi dell'art.124 del DLgs n.152/2006 e smi
 - con l'istanza la Società comunica inoltre di rinunciare all'iscrizione n. 31 nel registro delle imprese che effettuano attività di recupero di rifiuti speciali non pericolosi sottoposti a procedura semplificata, rinnovata con provvedimento del Dirigente del Settore Ambiente e Territorio della Provincia di Ravenna n. 1482 del 03/05/2013.
- In data 21/02/2018 (PGRA 2568) la Società Garnero Armando di Garnero Davide e C. Snc comunica che relativamente al titolo abilitativo: scarico di acque reflue di dilavamento in pubblica fognatura intende apportare, in accordo con l'Ente Gestore, alcune modifiche, debitamente documentate;
- in data 20/03/2018 (PGRA 3682) il Comune di Ravenna esprime parere sfavorevole al rilascio dell'autorizzazione allo scarico e, pertanto, con nota in data 26/03/2018 (PGRA 3888) vengono comunicati alla Società Garnero Armando di Garnero Davide e C.Snc motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza;
- in data 26/04/2018 (PGRA 5442) il proponente ha inviato le proprie controdeduzioni ai motivi ostativi sopracitati;
- al fine di poter ricomprendere nell'autorizzazione Unica per l'impianto in oggetto, il titolo abilitativo relativo agli scarichi di acque reflue di dilavamento in pubblica fognatura è stato richiesto in data 09/05/2018 (PGRA 5966) al Comune di Ravenna, Servizio Ambiente ed Energia, soggetto competente in materia ambientale per il titolo abilitativo richiesto, il relativo parere tecnico;
- al fine di assumere la decisione finale in merito al rilascio dell'autorizzazione unica di che trattasi, sono stati acquisiti:
 - la relazione tecnica istruttoria per la matrice rifiuti da parte del Servizio Territoriale ARPAE di Ravenna (PGRA 621 del 17/01/2018);

- il parere favorevole, con prescrizioni, espresso dal Comune di Ravenna, Servizio Ambiente ed Energia (PGRA 9344 del 19/07/2018) soggetto competente in materia ambientale per l'autorizzazione allo scarico;

TUTTO CIO' CONSIDERATO e dato atto che l'autorizzazione rilasciata ai sensi dell'art. 208 del Dlgs n. 152/2006 e smi, in quanto Autorizzazione Unica deve ricomprendere tutte le eventuali altre autorizzazioni settoriale necessarie all'attività, si ritiene necessario procedere con il rilascio di Autorizzazione Unica che andrà a ricomprendere i seguenti titoli abilitativi ambientali:

- autorizzazione all'attività di stoccaggio (R13/D15), pretrattamento (R12) e recupero (R3) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi prodotti da terzi (ai sensi, dell'art. 208 del Dlgs n. 152/2006 e smi),
- autorizzazione allo scarico di acque reflue di dilavamento in pubblica fognatura (ai sensi dell'art.124 del DLgs n.152/2006 e smi).

DATO ATTO che rispetto agli obblighi derivanti dalle disposizioni di cui al D.Lgs n. 159/2011, inerenti la documentazione antimafia, risulta prestata alla Prefettura di Ravenna - Ufficio Territoriale del Governo di Ravenna, la richiesta di rinnovo dell'iscrizione della Società Garnero Armando di Garnero Davide e C. Snc nell'apposito elenco delle imprese non soggette a tentativo di infiltrazione mafiosa ("White List") e che la stessa risulta attualmente in istruttoria;

VISTO il nuovo Elenco Europeo dei Rifiuti adottato con decisione 2014/955/UE che si applica a decorrere dal 01/06/2015;

VISTA la circolare Prot. n. 4064 del 15/03/2018 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare recante "*linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi*";

CONSIDERATO che per l'esercizio delle operazioni di smaltimento/recupero dei rifiuti autorizzate in regime ordinario, il gestore è tenuto a prestare la garanzia finanziaria richiesta ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs n. 152/2006 e smi;

RICHIAMATA la *Deliberazione di Giunta Regionale dell'Emilia-Romagna n. 1991 del 13/10/2003* recante direttive per la determinazione e la prestazione delle garanzie finanziarie per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio di operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti;

TENUTO CONTO delle disposizioni temporanee per la determinazione dell'importo e delle modalità di prestazione delle garanzie finanziarie dovute ai titolari di autorizzazione alla gestione dei rifiuti fornite dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con nota Prot. 0019931/TRI del 18/07/2014, in mancanza del decreto ministeriale di cui all'art. 195 del DLgs n. 152/2006 e smi, la garanzia finanziaria per l'esercizio delle operazioni di smaltimento rifiuti oggetto della presente autorizzazione è rideterminata, secondo le modalità indicate nella DGR. n. 1991/2003, sulla base dei seguenti dati:

Attività di stoccaggio (D15/R13) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi

- Capacità massima istantanea di stoccaggio (D15) di rifiuti pericolosi = 30 t
- Capacità massima istantanea di stoccaggio (D15/R13) di rifiuti non pericolosi = 460 t
- Calcolo importo garanzia finanziaria: 30 t x 250,00 € + 460 t x 140,00 € = 71.900,00 €

Attività di recupero (R12/R3) di rifiuti speciali non pericolosi

- Potenzialità annua dell'impianto (R12) = 1.900 t/anno
- Potenzialità annua dell'impianto (R3) = 7.000 t/anno
- Calcolo importo garanzia finanziaria: (1.900+7.000) t/anno x 12 € = 106.800,00€
- Importo totale garanzia finanziaria = 71.900,00 € + 106.800,00 € = **178.700,00 €**

La garanzia finanziaria in essere dovrà pertanto essere adeguata con riferimento al presente atto.

ATTESO che tale garanzia finanziaria richiesta ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs n. 152/2006 e smi dovrà successivamente essere adeguata alla disciplina nazionale, in caso di modifiche, e in ogni caso al suddetto decreto ministeriale da emanare ai sensi dell'art. 195 del D.Lgs n. 152/2006 e smi;

DATO ATTO che i termini di conclusione del procedimento autorizzativo, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs n. 152/2006 e smi, sono fissati pari a 150 giorni dalla presentazione della domanda, fatta salva l'eventuale sospensione in caso di richiesta di integrazioni ai fini istruttori;

RICHIAMATO il DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e smi, parte IV, titolo I, recante norme in materia di gestione dei rifiuti e in particolare l'art. 208;

SI INFORMA che, ai sensi del DLgs n. 196/2003, il titolare del trattamento dei dati personali è individuato nella figura del Direttore Generale di ARPae e che il Responsabile del trattamento dei medesimi dati è il Dirigente della SAC territorialmente competente;

SU proposta del Responsabile del procedimento, del Servizio Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali:

DISPONE

1. **DI AUTORIZZARE**, ai sensi dell'art. 208 del DLgs. n. 152/2006 e s.m.i., la Società Garnero Armando di Garnero Davide e C. Snc (CF./PIVA: 01321060392) con sede legale e insediamento produttivo in Ravenna, Via M. Monti n. 33, adibito ad attività di commercio di carta straccia, da macero, rottami, materiale da recupero, come di seguito indicato;
2. DI DARE ATTO che **la presente Autorizzazione Unica annulla e sostituisce il precedente provvedimento autorizzativo n. 3096 del 30/09/2013 e s.m.i.** rilasciato dalla Provincia di Ravenna alla Società la Società Garnero Armando di Garnero Davide e C. Snc (CF./PIVA: 01321060392), relativo all'autorizzazione, ai sensi dell'art. 208 del DLgs n. 152/2006 e smi, per attività di stoccaggio (R13/D15), pretrattamento (R12) e recupero (R3) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi prodotti da terzi, in premessa richiamato;
3. DI VINCOLARE la presente autorizzazione al rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni:
 - 3a) Per l'esercizio dell'attività di commercio di carta straccia, da macero, rottami, materiale da recupero e attività sopracitate, il gestore deve rispettare tutte le condizioni e prescrizioni specifiche, in riferimento ai titoli abilitativi ambientali ricompresi nella presente autorizzazione, contenuti negli allegati che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento. In particolare:
 - **l'Allegato A** al presente provvedimento riporta le condizioni e prescrizioni specifiche da rispettare per l'esercizio dell'attività di stoccaggio (R13/D15), pretrattamento (R12) e recupero (R3) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi prodotti da terzi ;
 - **l'Allegato B** al presente provvedimento riporta le condizioni e prescrizioni specifiche da rispettare per lo scarico di acque reflue di dilavamento in rete fognaria pubblica bianca;
 - 3b) Rispetto all'impatto acustico, qualora la Ditta intenda modificare, potenziare o introdurre nuove sorgenti sonore, ai sensi dell'art. 8 della Legge n. 447/1998, con l'istanza di modifica dell'autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 208 del DLgs n. 152/2006 e smi, dovrà essere presentata la documentazione previsionale d'impatto acustico secondo i criteri della Dgr n. 673/2004 "Criteri tecnici per la redazione della documentazione di previsione di impatto acustico e della valutazione di clima acustico".
4. Di fissare il termine di validità della presente autorizzazione al **31/08/2023**. Tale autorizzazione è **rinnovabile**; a tal fine **almeno 180 giorni prima della scadenza** della stessa, dovrà essere presentata apposita **domanda di rinnovo**.
5. Eventuali modifiche dell'attività e/o dell'impianto oggetto della presente autorizzazione devono essere comunicate ovvero richieste ai sensi dell'art. 208 del DLgs n. 152/2006. Costituiscono modifica sostanziale :
 - ogni modifica relativa alle operazioni di stoccaggio (R13/D15), pretrattamento (R12) e recupero (R3) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi prodotti da terzi,
 - ogni eventuale ristrutturazione o ampliamento che determini variazioni quali-quantitative degli scarichi;
6. DI STABILIRE che **entro 90 giorni** dalla data del presente provvedimento, pena la revoca dell'autorizzazione in caso di mancato adempimento, relativamente all'attività di gestione rifiuti, la Ditta è tenuta ad adeguare fino all'importo di **€ 178.700,00**, tramite appendice, la garanzia finanziaria attualmente in essere, che dovrà essere prestata a favore di **Arpae - Direzione Generale Bologna, Via Po - 40139 Bologna** e con riferimento al presente atto, ovvero a presentare nuova garanzia finanziaria.
7. Presso la sede operativa della Ditta, unitamente alla presente autorizzazione, deve essere tenuta la comunicazione di avvenuta accettazione da parte di questa Struttura Arpae della garanzia finanziaria prestata, per esibirla ad ogni richiesta degli organi di controllo.

8. Di dare atto che la suddetta garanzia finanziaria richiesta ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs n. 152/2006 e smi per l'esercizio delle operazioni di stoccaggio e pretrattamento di rifiuti nell'impianto oggetto della presente AU dovrà successivamente essere adeguata alla disciplina nazionale, in caso di modifiche, e in ogni caso al decreto ministeriale da emanare ai sensi dell'art. 195 del D.Lgs n. 152/2006 e smi;
9. Di dare atto che la Sezione Provinciale ARPAE di Ravenna esercita i controlli necessari al fine di assicurare il rispetto della normativa ambientale vigente e delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione.
10. Di trasmettere - con successiva comunicazione - la presente autorizzazione alla Ditta richiedente, previo assolvimento degli obblighi di legge in materia di imposta di bollo, nonché agli enti interessati per opportuna conoscenza e per eventuali adempimenti di rispettiva competenza;.

DICHIARA che:

- il presente provvedimento diviene esecutivo sin dal momento della sottoscrizione dello stesso da parte del dirigente di ARPAE - SAC di Ravenna o chi ne fa le veci;
- ai fini di trasparenza il presente provvedimento autorizzativo viene pubblicato sul sito istituzione di Arpae;
- il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di ARPAE.

IL DIRIGENTE DELLA
STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI
DI RAVENNA
Dott. Alberto Rebucci

**CONDIZIONI E PRESCRIZIONI PER ATTIVITA' DI
STOCCAGGIO PROVVISORIO (R13/D15), PRETRATTAMENTO (R12) E RECUPERO (R3)
DI RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI PRODOTTI DA TERZI**

Condizioni

La Società Garnero Armando di Garnero Davide e C. Snc (CF./PIVA: 01321060392) svolge, nell'insediamento sito in Ravenna, Via M. Monti n. 33, attività di commercio di carta straccia, da macero, rottami, materiale da recupero.

Sul sito vengono svolte operazioni di gestione rifiuti e precisamente: attività di stoccaggio (R13/D15), pretrattamento (R12) e recupero (R3) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi prodotti da terzi.

Prescrizioni

1. I rifiuti speciali pericolosi per i quali è ammesso lo stoccaggio (D15) sono esclusivamente i seguenti:

Tipologia	Codici CER
Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	150110*
Imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti	150111*
Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	150202*
Filtri dell'olio	160107*
Pastiglie per freni contenenti amianto	160111*
Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 160107 a 160111, 160113 e 160114	160121*
Apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09	160210*
Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	160211*
Apparecchiature fuori uso contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	160213*
Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	160215*
Rifiuti organici contenenti sostanze pericolose	160303*
Rifiuti organici contenenti sostanze pericolose	160305*
Catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi	160802*
Vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminate	170204*
Rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose	170409*
Cavi impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose	170410*
Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	170603*
Legno contenente sostanze pericolose	191206*
Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	200123*
Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 200121 e 200123 contenenti componenti pericolose	200135*
Legno contenente sostanze pericolose	200137*

Per le tipologie di rifiuti pericolosi sopraindicati, la capacità massima istantanea di stoccaggio (D15) è fissata complessivamente in **30 tonnellate**.

- Le sopracitate tipologie di rifiuti pericolosi potranno essere stoccate esclusivamente nei n. 4 cassoni scarrabili presenti presso l'impianto. Pertanto, potranno essere stoccate esclusivamente n. 4 tipologie di rifiuti (Cer) per volta;
- I contenitori scarrabili dovranno essere a tenuta stagna e depositati all'interno del capannone;
- L'area di stoccaggio dei rifiuti pericolosi dovrà essere identificata con specifica cartellonistica prevista dalla normativa di riferimento (DL 27/07/1984)

2. I rifiuti speciali non pericolosi per i quali è ammesso lo stoccaggio (R13/D15) sono esclusivamente i seguenti:

Tipologia	Codici CER
Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	020104
Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	020304

Tipologia	Codici CER
Scarti di corteccia e sughero	030101
Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104	030105
Rifiuti di materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	040209
Rifiuti da fibre tessili grezze	040221
Rifiuti da fibre tessili lavorate	040222
Rifiuti del trattamento delle scorie	100201
Scorie non trattate	100202
Scaglie di laminazione	100210
Rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 101111	101112
Limatura e trucioli di materiali ferrosi	120101
Polveri e particolato di materiali ferrosi	120102
Limatura e trucioli di materiali non ferrosi	120103
Polveri e particolato di materiali non ferrosi	120104
Limatura e trucioli di materiali plastici	120105
Imballaggi in carta e cartone	150101
Imballaggi in plastica	150102
Imballaggi in legno	150103
Imballaggi metallici	150104
Imballaggi in materiali compositi	150105
Imballaggi in materiali misti	150106
Imballaggi in vetro	150107
Pneumatici fuori uso	160103
Serbatoi per gas liquido sfusi	160116
Metalli ferrosi	160117
Metalli non ferrosi	160118
Plastica da veicoli fuori uso	160119
Vetro	160120
Componenti non specificati altrimenti	160122
Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213	160214
Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215	160216
Rifiuti inorganici diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	160304
Rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce 160305	160306
Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 160807)	160801
Legno	170201
Vetro da demolizione	170202
Plastica	170203
Rame, bronzo, ottone	170401
Alluminio	170402
Piombo	170403
Zinco	170404
Ferro e acciaio	170405
Metalli misti	170407
Cavi diversi da quelli di cui alla voce 170410	170411
Materiali isolanti	170604
Rifiuti di metalli non ferrosi	191002
Metalli non ferrosi	191203
Plastica e gomma	191204
Vetro	191205
Legno diverso da quello di cui alla voce 191206	191207
Prodotti tessili	191208
Carta e cartone	200101
Vetro da attività commerciali e industriali	200102
Abbigliamento	200110
Prodotti tessili	200111
Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123, 200135	200136
Legno diverso da quello di cui alla voce 200137	200138
Plastica	200139
Metallo	200140

Tipologia	Codici CER
Rifiuti biodegradabili	200201
Rifiuti non differenziati	200301
Rifiuti ingombranti	200307

Per le tipologie di rifiuti non pericolosi sopraindicate, la capacità massima istantanea di stoccaggio (**D15/R13**) è fissata complessivamente in **460 tonnellate**.

Lo stoccaggio in impianto dei rifiuti identificati con codice CER 020304 è ammesso nel rispetto delle seguenti condizioni:

- dovranno essere stoccati in contenitori stagni muniti di coperchio, onde evitare l'esposizione degli stessi agli agenti atmosferici e contenere eventuali emissioni olfattive,
- il tempo di permanenza in stoccaggio presso l'impianto non dovrà creare inconvenienti igienici e sviluppo di emissioni olfattive significative;
- i contenitori riutilizzabili per lo stoccaggio dei rifiuti dovranno essere puliti, lavati e disinfettati dopo ogni utilizzo.

3. I rifiuti speciali non pericolosi per i quali è ammessa l'attività di pretrattamento (R12) sono esclusivamente i seguenti:

Tipologia	Codici CER
Imballaggi in materiali compositi	150105
Imballaggi in materiali misti	150106
Metalli misti	170407

La potenzialità annua dell'impianto per il pretrattamento (**R12**) di tali tipologie di rifiuti non pericolosi è fissata complessivamente pari a **1.900 tonnellate/anno**.

Dall'attività di pretrattamento (R12) possono originarsi esclusivamente rifiuti appartenenti al capitolo di origine 15: "Rifiuti di imballaggio, assorbenti, stracci, materiali filtranti e indumenti protettivi" e 17: "Rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione".

4. I rifiuti speciali non pericolosi per i quali è ammessa l'attività di recupero (R3) sono esclusivamente i seguenti:

Tipologia	Codici CER
Imballaggi in carta e cartone	150101
Carta e cartone	200101

La potenzialità annua dell'impianto per il recupero (**R3**) di tali tipologie di rifiuti è fissata complessivamente pari a **7.000 tonnellate/anno**.

Dall'attività di recupero R3 si originano materie prime secondarie per l'industria cartaria rispondenti alle specifiche delle norme Uni-En 643 come indicato nel DM 05/02/98.

5. I rifiuti devono essere stoccati in modo adeguato e separati per tipologie omogenee. Le aree destinate allo stoccaggio devono essere idonee al contenimento e raccolta delle acque piovane ed eventuali percolati. I cumuli di rifiuti all'interno del capannone devono essere in zone distinte per tipologie omogenee in modo da escludere la formazione di prodotti esplosivi o infiammabili, aeriformi nocivi tali da provocare danni all'ambiente e pericolo per la salute dell'uomo.
6. I rifiuti vengono sottoposti a operazioni di pretrattamento consistenti nella selezione e cernita manuale per la separazione di frazione da avviare a recupero. Vengono altresì effettuate anche operazioni di confezionamento e imballaggio di tali frazioni.
7. La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi idrici superficiali e/o profondi. Pertanto le aree interessate dallo stoccaggio e movimentazione dei rifiuti non bonificati, ovvero che possono rilasciare sostanze inquinanti, devono essere impermeabilizzate e dotate di sistema di raccolta dei reflui. Le acque reflue devono essere raccolte e scaricate, nel rispetto delle normative vigenti. Le operazioni di adeguamento volumetrico oltre alla cernita devono essere svolte su platee impermeabilizzate e dotate di sistemi di raccolta dei reflui.
8. Prima dell'accettazione dei rifiuti presso l'impianto, si dovrà verificare la compatibilità degli stessi attraverso l'esame del formulario di identificazione ovvero dell'analogia Scheda SISTRI ed eventuali schede di caratterizzazione del rifiuto.

9. La miscelazione di rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi è vietata. In ogni caso deve essere evitata la miscelazione fra rifiuti incompatibili.
10. Il materiale elettronico fuori uso non deve comprendere batterie.
11. Non potranno essere stoccati rottami ferrosi in quantità superiore a 100 m³. Detti rifiuti dovranno essere ben ammassati, con altezza del cumulo inferiore al muro di recinzione.
12. L'attività dovrà essere svolta in conformità ai quantitativi e alle prescrizioni contenute nel certificato prevenzione incendi qualora necessario, e nel rispetto della normativa in materia di igiene e sicurezza del lavoro.
13. L'attività dovrà essere svolta negli orari previsti dal regolamento di Polizia Municipale.
14. La Ditta è tenuta al rispetto degli obblighi relativi alla tenuta del registro di carico e scarico dei rifiuti nonché al formulario di identificazione dei rifiuti (FIR) di cui al DLgs. n. 152/2006 e s.m.i., ovvero degli analoghi adempimenti istituiti attraverso il sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTRI). In particolare, deve essere tenuta registrazione di tutti i movimenti dei rifiuti oggetto di trattamento ovvero di stoccaggio e messa in riserva presso l'impianto e dei rifiuti prodotti nell'esercizio delle attività autorizzate.
15. I rifiuti prodotti devono essere conferiti presso impianti autorizzati al recupero ovvero smaltimento, ai sensi della normativa vigente in relazione alla natura, alla provenienza e alla qualità dei rifiuti stessi.

CONDIZIONI E PRESCRIZIONI
PER LO SCARICO DI ACQUE REFLUE DI DILAVAMENTO
IN RETE FOGNARIA PUBBLICA BIANCA

Condizioni

La Società Garnero Armando di Garnero Davide e C. Snc (CF./PIVA: 01321060392) svolge, nell'insediamento sito in Ravenna, Via M. Monti n. 33, attività di commercio di carta straccia, da macero, rottami, materiale da recupero. Dall'attività si origina uno scarico di acque reflue di dilavamento provenienti dall'attività di stoccaggio rifiuti destinati a recupero.

Le aree scoperte assoggettate alla DGR 286/05, della superficie di 500,00 mq, sono destinate allo stoccaggio di rifiuti destinati al recupero (rottami ferrosi, legno, alluminio, plastica, ecc.).

Le acque meteoriche di dilavamento derivanti dalle suddette aree, vengono convogliate ad un sistema di trattamento in continuo, costituito da due vasche di sedimentazione poste in serie una all'altra ed aventi un volume di 1,00 m³ ciascuna.

Le acque reflue di dilavamento così trattate, previo passaggio dal pozzetto ufficiale di prelevamento sono scaricate in rete fognaria pubblica bianca.

Il dimensionamento dei sistemi di trattamento in continuo, è conforme a quanto previsto dalla DGR n. 286/05.

Il pozzetto ufficiale di prelevamento delle acque reflue di dilavamento è stato individuato nel pozzetto posto a valle della seconda vasca di sedimentazione.

La planimetria della rete fognaria Tavola denominata "Allegato PROG. 06/06" scala 1/200, ove è indicato il pozzetto ufficiale di prelevamento, costituisce parte integrante dell'autorizzazione allo scarico e viene allegata.

Prescrizioni

1. Lo scarico delle acque reflue di dilavamento, nel pozzetto ufficiale di prelievamento, dovrà essere conforme ai valori limite di emissione della Tabella 3, All. 5, parte terza, D.Lgs. 152/2006 e smi per lo scarico in acque superficiali.
2. Dovrà essere eseguito, con cadenza almeno annuale, un campionamento rappresentativo delle acque reflue di dilavamento che attesti la conformità alla Tabella 3, Allegato 5, parte terza, del Dlgs n. 152/2006 e smi, per scarichi in acque superficiali. I parametri minimi da ricercare sono i seguenti: SST, COD, Idrocarburi totali, Alluminio, Cromo totale, Cromo esavalente, Ferro, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Zinco. I rapporti di prova relativi ai campioni di cui sopra, redatti a firma di tecnico abilitato, dovranno essere disponibili presso l'attività a disposizione degli organi di vigilanza e presentati con cadenza triennale al Comune di Ravenna, ad ARPAE - Servizio Territoriale di Ravenna e ad Hera Spa.
3. Devono essere adottati tutti gli accorgimenti atti a limitare l'afflusso di acque meteoriche nella fognatura nera.
4. Devono essere presenti ed in perfetta efficienza i seguenti impianti ed accessori sulla linea di scarico delle acque di dilavamento del piazzale:
 - **vasca di decantazione**;
 - **misuratore di portata elettromagnetico** approvato e piombato da Hera Spa;
 - **pozzetto di prelievo** costantemente accessibile agli organi di vigilanza e controllo e individuato mediante targhetta esterna o altro sistema equivalente.
5. **Entro 6 mesi** dal ricevimento dell'AU, se non già presente un sistema di quantificazione della portata, la Ditta dovrà provvedere all'installazione del suddetto sistema di misurazione, fornendo ad Hera Spa la relativa documentazione tecnica e richiedendone la necessaria piombatura;
6. I sigilli apposti alla strumentazione di misura e controllo di cui al p.to precedente potranno essere rimossi esclusivamente previa autorizzazione specifica da parte di Hera Spa. La gestione e manutenzione di tali apparecchiature sarà a cura e con oneri a carico del titolare dell'autorizzazione che segnalerà tempestivamente ogni malfunzionamento, provvederà alla sollecita riparazione e conserverà i supporti dei dati registrati a disposizione di Hera Spa.

7. Le operazioni di pulizia e manutenzione degli impianti di trattamento devono essere effettuate con adeguata frequenza, in funzione del dimensionamento degli stessi e comunque secondo quanto stabilito dai relativi manuali di manutenzione forniti dalla ditta produttrice, al fine di mantenere conformi il volume utile per il contenimento e la funzionalità depurativa.. La documentazione fiscale comprovante tali operazioni deve essere conservata a cura del titolare dello scarico e deve essere esibita a richiesta degli incaricati al controllo. Tutti i rifiuti derivanti da tali operazioni dovranno essere smaltiti da ditte autorizzate in ottemperanza ai disposti della parte IV del Dlgs n. 152/2006 e smi (Rimozione dei fanghi e degli oli accumulati).
8. Al termine di ogni evento meteorico di intensità rilevante dovrà essere controllato il livello dei sedimenti depositati all'interno della vasca di accumulo provvedendo, qualora necessario, alla loro asportazione.
9. Nel caso si verificassero imprevisti tecnici all'impianto di trattamento in continuo delle acque dilavamento che modifichino provvisoriamente il regime e la qualità dello scarico, dovrà esserne data immediata comunicazione al Comune di Ravenna, ad ARPAE Servizio Territoriale di Ravenna e ad Hera Spa.
10. Hera Spa. a mezzo di incaricati può, in qualunque momento, effettuare sopralluoghi nello stabilimento, con eventuale prelievo di campioni di acque reflue e determinazione di quantità scaricate.
11. E' fatto obbligo di dare immediata comunicazione all'Autorità competente di guasti agli impianti o di altri fatti o situazioni che possono costituire occasioni di pericolo per la salute pubblica e/o pregiudizio per l'ambiente.
12. Hera Spa ha la facoltà di sospendere temporaneamente lo scarico in caso di disservizi, guasti o malfunzionamenti del servizio fognario-depurativo. La sospensione è comunicata con le modalità disponibili in funzione della potenziale gravità della situazione determinatasi. La sospensione ha effetto immediato dal momento della prima comunicazione e i reflui prodotti non potranno in nessun modo essere scaricati in fognatura.
13. Ogni eventuale ristrutturazione o ampliamento che determini variazioni quali-quantitative dello scarico dovrà essere comunicata al Comune di Ravenna, ad ARPAE – Servizio Territoriale di Ravenna, ad Hera Spa e sarà soggetta al rilascio di nuova autorizzazione allo scarico.
14. Il titolare è tenuto a presentare a Hera Spa **denuncia annuale** degli scarichi effettuati (entro il 31 gennaio di ogni anno per gli scarichi effettuati nell'anno solare precedente). Hera Spa provvede all'acquisizione dei dati qualitativi, descrittivi delle acque reflue scaricate, attraverso il prelievo di campioni di acque reflue, effettuato da incaricati, e le successive analisi, secondo i criteri stabiliti nel contratto.
15. Il pozzetto ufficiale di campionamento, così come disposto al comma 3 dell'art. 101 del Dlgs. 152/06 smi, deve essere mantenuto sempre accessibile agli organi di vigilanza, deve essere posizionato e mantenuto in modo da garantire l'accessibilità in ogni momento e da permettere il campionamento in sicurezza nel rispetto del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. La ditta deve inoltre assicurare la presenza di idonei strumenti per l'apertura (chiavi, paranchi, ecc) dei pozzetti di prelevamento onde consentire il prelievo delle acque reflue. Il pozzetto ufficiale di campionamento deve avere una condotta di entrata ed una condotta di scarico e al suo interno deve essere garantito tra le due tubazioni un dislivello sufficiente a consentire il campionamento dello scarico.

ALLEGATO PROG. 06/06 Fabbricato ad uso artigianale

Contrattante: ① (mappa 35) - Soc. FASER LESIMO S.p.A. (cedente) P.M. 0128330402
 - LOBENY C. & C. S.p.A. (utilizzatore) P.M. 0135124033
 ② (mappa 34) - LOBENY C. & C. S.p.A. P.M. 0135124033

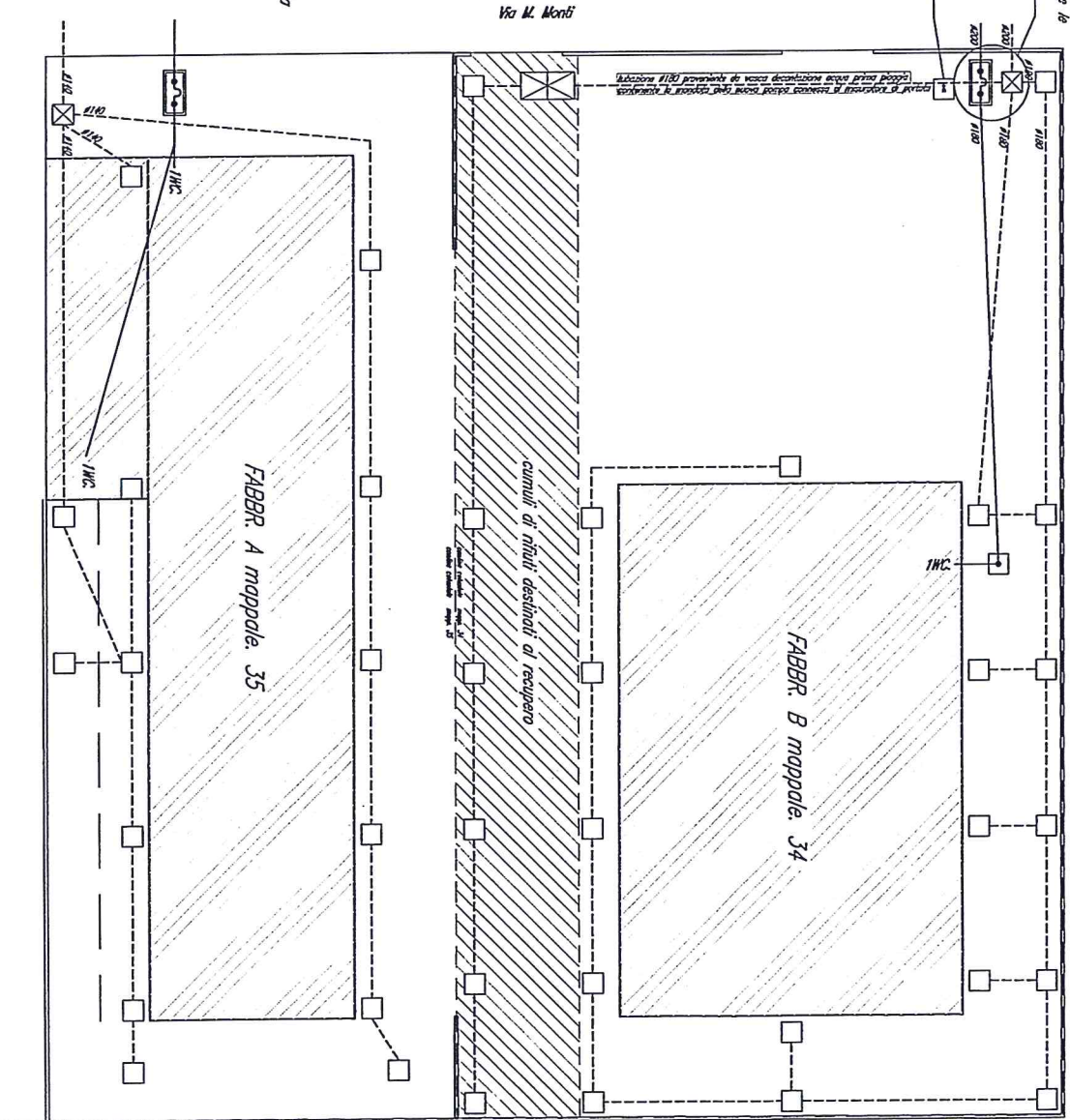
la tubazione #100 proveniente dalla vasca di decantazione acque di prima pioggia contiene la nuova tubazione da 2" che con una pompa collegata all'interno della vasca stessa (portata costante) recata nel pozzetto di predilaccio acque meteoriche, previa installazione di idoneo misuratore di portata, attraversando il pozzetto che contiene il sifone Firenze acque nere, senza che le due linee, meteoriche - nere vengano in contatto fra loro

punto ufficio di prelevamento campioni composto da presa con valvola a sfera, e attacco per eventuale manichello

LEGENDA

- linea acque meteoriche
- linea acque nere
- pozzetto ispez. plurivul/codifica
- ⊗ pozzetto di predilaccio acque meteoriche
- ⊙ pozzetto ispez. nere
- ⊕ pozzetto di predilaccio acque nere con sifone Firenze
- ▨ vasche decantazione acque di prima pioggia (m. 2,00x1,00, H.=1,00) mc. 2,00 contenente la pompa connessa al misuratore di portata
- ▨ spazio con cumuli di rifiuti destinati al recupero mq. 45x,72
- ⊕ pozzetto ufficio di prelevamento campioni completo di presa valvola e attacco manichello

Schema Rete Fognante (scala 1:200)



SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.